ALTO ADIGE

Data 31-05-2008
Pagina 48
Foglio 1 / 2

www.ecostampa.it

Bregovic a Trento una ex rockstar con note zingare

di Daniela Mimmi

TRENTO. E' uno zingaro vagante, Goran Bregovic, ma che sa bene dove si trova la sua casa e dove sono le sue radici. Vive a Parigi perchè era lì quando scoppiò la guerra e lì è rimasto, e ha vissuto a lungo anche a Napoli, ma il suo cuore resta nei Balcani, anzi in Jugoslavia, come ancora chiama il suo paese. Lui è nato in Bosnia, precisamente a Sarajevo, da madre serba e padre croato e la sua terra è ancora quella, ancora unita come lo era prima della guerra. La sua terza casa è il mondo, anzi oggi è Trento, perchè questa sera alle 21, sarà con la sua orchestra di dieci elementi all'Auditorium Santa Chiara per un concerto inserito nelle manifestazioni di contorno del Festival dell'Economia. Ieri sera era in Romania, domani chissà. E così vive da sempre, da quando tra la fine degli anni '70 e l'inizio degli anni '80 era una vera rockstar nel suo paese. La sua band si chiamava Bijelo Dugme e la loro musica era decisamente filobritannica con in testa i Led Zeppelin e i Black Sabbath. "Il rock aveva all'epoca un ruolo fondamentale nella nostra vita" dice adesso, "era l'unica possibilità per poter esprimere pubblicamente il nostro malcontento senza rischiare di finire in galera, o quasi". Alla fine degli anni'80 ha deciso che si era stufato di fare la rockstar, ha lasciato la sua band ed è diventato il Goran Bregovic che tutti conosciamo. La sua musica da sempre è estremamente elegante e raffinata pur avendo le radici ben ancorate nella musica zigana, è lirica e disperata e contemporaneamente allegra e divertente, mescola chitarre elettriche e percussioni e strumenti balcanici, è rock ed è tradizionale. Forse perchè in lui convivono le due anime, decisamente antitetiche, dello zingaro: quella drammatica e quella allegra e disimpegnata. Per anni il nome Goran Bregovic è stato sinonimo di cinema, di colonne sonore potenti o rarefatte, di pennellate di musica che descrivevano orizzonti infiniti di praterie e steppe. Adesso dice che si è stancato di scrivere musica da film. Ma intanto ci ha regalato il sottofondo ideale alle scene di Emir Kusturica. Per lui ha inventato di musiche di "Il Tempo dei Gitani", "Arizona dream" (a cantare le canzoni c'era niente meno che Iggy Pop) e "Undergrond", Palma d'Oro nel 1995 al Festival di Cannes. Poi sono venuti, tra gli altri, Music for Weddings and Funerals di Unni Straume, I giorni dell'abbandono di Roberto Faenza, e l'ultimo, Le Lièvre de Vatanen di Marc Rivière. E poi decine di cd, centinaia di concerti in tutto il mondo, con quella musica che lui stesso definisce "per funerali e matrimoni": un mix pirotecnico di melodie e ritmi indiavolati, reminiscenze gitane, furori bandistici, echi della steppa e dal Maghreb, scaturito da una Jugoslavia tormentata, ma non refrattario al controveleno dell'euforia.

Tocca a Maurizio Crozza, sempre all'Auditorium, domenica, chiudere gli spettacoli di contorno del Festival dell'Economia. Il suo successo risale ai primi programmi della Gialappa's Band e a spettacoli come Avanzi, Tunnel, Hollywood Party. Poi arrivano Quelli che... il calcio e Rockpolitik accanto a Adriano Celentano e Ballarò.

Per il festival dell'Economia, ma a anche per la rassegna Planet World, questa sera al teatro di Romagnano la musica occitanica di Patrick Vaillant, magnifico polistrumentista nizzardo, protagonista di una ricerca originale sviluppata su uno strumento tradizionale come il mandolino.

Oggi al Festival dell'Economia il musicista serbo, domani show del comico Maurizio Crozza

079513

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ALTO ADIGE

Data 31-05-2008
Pagina 48
Foglio 2 / 2

www.ecostampa.it

Il musicista serbo Goran Bregovic, questa sera in concerto a Trento

079513

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.